

Intersindacale della Dirigenza dell'Area Sanità Toscana



Inviata via PEC/mail

Firenze 28 Marzo 2025

Dott. E. Giani
Presidente

Dott. S. Bezzini
Assessore Sanità Welfare e Coesione sociale

Dott. F. Gelli
Direttore Generale Sanità Welfare e Coesione sociale

Dott. Luciano Lippi
Direttore U.O. Relazioni Sindacali

E. p.c.

Ai Segretari Aziendali e Provinciali

LORO SEDI

Oggetto:

- Segnalazione mancata o difforme applicazione a livello aziendale del CCNL e di delibere regionali.
- Verbale d'intesa 5/9/22 tra Regione Toscana ed OO.SS.: richiesta convocazione urgente incontro per esaminarne lo stato di attuazione

A seguito di numerose segnalazioni, le scriventi sono venute a conoscenza che in alcune aziende sono vigenti dei regolamenti orari che impongono regole difforme (talora francamente vessatorie) dal CCNL e dalle linee guida sull'orario e l'organizzazione del lavoro, recentemente da noi sottoscritte in confronto regionale. In particolare, ci chiediamo come sia possibile che in un'azienda – quasi in contemporanea con la diffusione sui media da parte della Regione della notizia dell'accordo sulle linee guida – si emanino disposizioni relative alle timbrature, così difforme da esse.

Nonostante ripetute diffide, poi (l'ultima delle quali è stata da noi inviata via PEC il 30/10 u.s. ed è allegata alla presente) all'atto dell'assunzione o alla scadenza biennale del primo contratto -

approfittando del momento di oggettiva debolezza della controparte – alcune aziende impongono l'effettuazione di servizi in reparti diversi o sedi diverse mediante attribuzione di "incarichi" senza l'espletamento della procedura prevista dal comma 9 dell'art.23 del vigente CCNL, applicando falsamente quanto previsto dall'art.22, comma 2, primo alinea e non tenendo conto delle indicazioni contenute nella DGRT n.959/2024 e nella DGRT n. 1200/2016.

Inoltre – nonostante ripetute segnalazioni da parte nostra – in alcune aziende continua a non essere rispettato quanto previsto dall'art.25 del CCNL in tema di sostituzione dei direttori di struttura complessa, non bandendo i relativi concorsi, non tenendo conto del principio di rotazione e mantenendo ad libitum "facenti funzione" di lungo corso e a "scavalco" che vengono retribuiti oltre quello che è previsto dal CCNL e con risorse a carico dei fondi contrattuali.

Risulta poi che per quanto attiene la remunerazione oraria delle prestazioni in attività aggiuntiva a 100 euro l'ora – nelle ipotesi previste dalla già citata DGRT n.959/2024 - gran parte delle aziende non si sia attenuta a tali indicazioni, continui quindi a remunerarle ad 80 euro l'ora e non abbia programmato correttamente i volumi di attività in rapporto alle risorse disponibili. Tutte le aziende poi – tranne una – non hanno mai risposto ai quesiti inviati via PEC in relazione alla quantificazione ed all'uso che è stato fatto della trattenuta del 5% sulle prestazioni libero professionali prevista dalla c.d. "legge Balduzzi". Le risposte a tali quesiti risultano di fondamentale importanza per verificare la corretta corrispondenza con quanto previsto dalla normativa e per contribuire a ridurre il rischio di eventuali osservazioni da parte della magistratura contabile.

Prendiamo atto che nella recentissima delibera n.372 del 24/3/2025 relativa alle risorse aggiuntive da destinare all'abbattimento delle lista di attesa, si fa riferimento ad un accordo acquisto con le OO.SS. del comparto nel 2022 e ad un successivo e più recente parere delle medesime OO.SS. , mentre non si fa cenno alcuno a quanto previsto sulla materia dal verbale di confronto con le OO.SS. della dirigenza dell'area sanità (allegato alla DGRT n.959/2024, più volte richiamata) e a nessun successivo parere espresso in merito dalle OO.SS. della dirigenza dell'area sanità. Si ricorda inoltre che l'opportunità di svolgere attività aggiuntiva deve essere offerta a tutti i membri dell'equipe ed equamente suddivisa, in quanto ci giungono diverse segnalazioni che così non sia.

Rileviamo poi che nel medesimo atto non sono quantificate le risorse che sono destinate a tale titolo alla sanità privata e dagli organi di stampa apprendiamo che in alcune aziende della Toscana sono sorti dei contenziosi con tali strutture, che reclamano crediti che ammonterebbero a diversi milioni di euro. Sottolineiamo inoltre che – mentre al privato vengono riservate le prestazioni in elezione – a noi dipendenti pubblici rimangono quelle in urgenza, in zone disagiate e gravate dal maggior rischio sul piano medico legale. Una maggiore e più dettagliata informazione al riguardo sarebbe quindi oltremodo opportuna.

Ricordato che nella premessa del verbale di confronto regionale ex art.7 - approvato con DGRT del 5/8/2024 – si legge:

***"Inoltre quale premessa al presente documento di confronto, le parti concordano l'opportunità di:
• Richiamare l'accordo siglato nel 2021 tra Regione Toscana ed OO.SS. per la sospensione dello stato di agitazione, al fine di ribadire l'impegno della Regione Toscana a sviluppare gli elementi di valutazione e monitoraggio dei Direttori Generali e dei loro Dirigenti, circa il rispetto e l'applicazione degli accordi sindacali assunti ai vari livelli, ivi compreso quello regionale.***

Chiediamo quindi un incontro urgente alle SS.VV. finalizzato a prendere in esame - oltre alle problematiche su esposte – anche l'erogazione delle risorse ex art. 11 del Decreto Calabria, più volte

annunciate e ad oggi ancora non effettuate. Si sottolinea infatti che il mancato adeguamento dei fondi agli incrementi di organico ha determinato, negli anni e in alcune aziende, una grave perdita di salario accessorio che compromette oggi l'assegnazione degli incarichi professionali e quindi la progressione di carriera in tali aziende. E' necessario pertanto un intervento strutturale che sani questa situazione anche per rendere uniforme, su base regionale, il trattamento accessorio.

Chiediamo infine che venga inviata ad ogni Direttore Generale delle Aziende della Toscana (e a noi per conoscenza) una lettera di richiamo al rispetto del CCNL e degli accordi regionali sanciti da Delibere di Giunta.

Distinti saluti

Le segreterie regionali dell'intersindacale della dirigenza dell'area sanità toscana

Allegati: nota inviata via PEC il 30/10/2024